



## **Progetto Migratoria**

La Maremma vista dal satellite nelle ore notturne è un buco nero. Non è come le altre zone della penisola che sembrano lampadine, non ci sono ancora macchie luminose evidenti in gran parte del nostro territorio. Solo pronunciare “Maremma” fa pensare alla natura, alla verdeggiante macchia mediterranea, alle paludi, al Parco e alla sua costa, ancora incontaminata. Se questa terra fa pensare alla natura dobbiamo ringraziare la Zanzara che ha tenuto lontano la civiltà da questo luogo e i proprietari delle vecchie riserve di caccia che invece di lottizzare le loro proprietà, quando lo potevano fare senza problemi, hanno mantenuto intatti i propri territori di caccia. Ma il grande merito, senza dubbio, lo si deve alla temibile “Zanzara”. Grazie a lei oggi possiamo godere di questo angolo di paradiso dove ancora si ammirano paesaggi di un tempo che non tornerà più, dove ancora migliaia di uccelli passano durante il periodo della migrazione e dove ancora è presente selvaggina in abbondanza. Questa è la premessa della nostra attività che viene condotta volontariamente e gratuitamente perché il nostro vero e unico compenso è quello di poter vivere a stretto contatto con i doni che questa terra ci offre.

Progetto Migratoria nasce nel 2000 come approfondimento delle ricerche Sky Way – project – ricerca nazionale sulla migrazione dell’avifauna e Progetto Colombaccio.

Il 07 giugno 2000 viene istituito l’osservatorio ornitologico dell’Argentiera ubicato nel Comune di Magliano in Toscana posto tra il comprensorio boschivo di Montebottigli ( Est – Nord Est) e i Monti dell’Uccellina (Parco Naturale della Maremma – Ovest – Sud Ovest).

Lo scopo principale della ricerca è essenzialmente quello di monitorare le specie in migrazione che attraversano il territorio della Provincia di Grosseto.

Successivamente sono stati istituiti gli osservatori di Piatto Lavato e Lago della Cernaia con il compito di monitorare l’avifauna acquatica migrante, svernante e nidificante. Attualmente i collaboratori del progetto sono dislocati in quasi tutto il territorio della Provincia ad eccezione del comprensorio del Monte Amiata